

**ESTERI**

## Far West Libia, rapiti a Tripoli cinque diplomatici egiziani. Scontri nel Fezzan, 154 morti

Roma, 25 gennaio 2014 - **L'Egitto ha ritirato il personale dell'ambasciata di Tripoli, in Libia, dopo che uomini armati hanno sequestrato cinque dipendenti** in un'apparente vendetta per l'arresto ad Alessandria di Shaaban Hadiya, comandante della Revolutionaries Operation Room libica. Poche ore dopo i diplomatici egiziani sono stati rapiti. Di loro, come dei due lavoratori italiani rapiti una settimana fa nell'est del Paese, non si sa più nulla.

**DESTINO COMUNE - Egitto e Libia hanno storie rivoluzionare intrecciate e ora un presente che non soddisfa. Specialmente nell'ex repubblica di Muammar Gheddafi.** La Libia oggi è un paese a pezzi dove, dal Fezzan alla Cirenaica, arrivano notizie sempre più preoccupanti.

**QUI FEZZAN - Combattimenti sanguinosi che, secondo fonti ufficiali mediche locali, hanno provocato nelle ultime due settimane almeno 88 morti e 130 feriti a Sebha.** Il ministero della Salute fornisce un bilancio ancora più pesante: 154 morti e 463 feriti a Sebha e Ouerchefana. Gli scontri, nei quali sarebbero coinvolti anche sostenitori del regime gheddafiano abbattuto nel 2011 dai rivoltosi con l'aiuto dell'intervento internazionale della Nato, sono iniziati due settimane fa tra le tribù degli awlad suleiman e i tebu, la prima di origine araba e la seconda africana. **L'esercito è stato dispiegato negli ultimi giorni nella regione e il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza.** Ma per ora la situazione resta fuori controllo.

**QUI CIRENAICA - Intanto anche a Bengasi, nell'est libico che nel 2011 diede il via alla rivolta anti-Gheddafi ma che tuttora è preda di gruppi armati e miliziani di tribù e clan tra loro in perenne conflitto, sono state oggi segnalate due esplosioni:** colpiti una scuola coranica e un edificio militare, casualmente senza vittime.